

**SITUAZIONE DELLA CHAMPIONS LEAGUE DOPO TRE GIORNATE**

GRUPPO D	5ª GIORNATA	MILAN - Ajax	23-11
Ajax - MILAN	2-0	Aek Atene - Salisburgo	23-11
Salisburgo - Aek Atene	0-0	6ª GIORNATA	
MILAN - Salisburgo	3-0	Salisburgo - MILAN	7-12
Aek Atene - Ajax	1-2	Ajax - Aek Atene	7-12
Aek Atene - MILAN	0-0	<b>CLASSIFICA</b>	
Salisburgo - Ajax	0-0	Ajax	p g v n p f s
4ª GIORNATA		Salisburgo	5 3 2 1 0 4 1
MILAN - Aek Atene	2-11	Aek Atene	2 3 0 2 1 1 2
Ajax - Salisburgo	2-11	Milan*	1 3 1 1 1 3 2

5ª GIORNATA	MILAN - Ajax	23-11
Aek Atene - Salisburgo	23-11	
6ª GIORNATA	Salisburgo - MILAN	7-12
Ajax - Aek Atene	7-12	
<b>CLASSIFICA</b>		
Ajax	p g v n p f s	
Salisburgo	5 3 2 1 0 4 1	
Aek Atene	2 3 0 2 1 1 2	
Milan*	1 3 1 1 1 3 2	

6ª GIORNATA	Salisburgo - MILAN	7-12
Ajax - Aek Atene	7-12	
<b>CLASSIFICA</b>		
Ajax	p g v n p f s	
Salisburgo	5 3 2 1 0 4 1	
Aek Atene	2 3 0 2 1 1 2	
Milan*	1 3 1 1 1 3 2	

**OGGI IN TV**

10,00 Coast to coast	Tele + 2	20,15 Tg. lo sport	Raidue
12,40 Studio Sport	Italia 1	20,15 Sportime	Tele + 2
13,30 Tmc sport	Tmc	20,25 Calcio. Coppa Coppe: Sampdoria-Grasshoppers	Rafano
13,30 Il grande tennis, rubrica	Tele + 2	20,30 Sport story. Basket: Meneghin	Tele + 2
14,00 Coast to coast news	Tele + 2	21,30 Mondo rugby, rubrica	Tele + 2
14,30 Motorshow, motori americani	Tele + 2	22,00 Mondo hockey, rubrica	Tele + 2
15,15 Derby, Equitazione	Raltre	22,30 Settimana gol, speciale coppe	Tele + 2
15,30 Football: Miami D. - L.A. Raiders	Tele + 2	23,00 Trans world sport	Tele + 2
16,00 Basket. Italia-Croazia	Raltre	23,30 Supersport, rubrica	Tele + 2
17,30 Coast to coast news	Tele + 2	24,00 Calcio. Aik Solna-Parma (r.)	Tele + 2
18,00 Calcio. Coppa Uefa: Aik Solna-Parma	Tele + 2	0,30 Studio Sport	Italia 1
19,45 Telesport	Tele + 2	1,45 Mondo rugby, rubrica	Tele + 2

**LA STAMPA**  
**SPORT**

Giovedì 20 Ottobre 1994 31

Champions league: pari con l'Aek ad Atene, resta a rischio la qualificazione dei rossoneri

**Al Milan non riesce il salto in alto**

Non graffia più il gioco dei campioni, delude Gullit Maldini, ferito al volto, lascia il posto a Panucci

**ATENE**  
DAL NOSTRO INVIATO

Un punticino d'appoggio. Con i nuvoloni che solcano il cielo, è già tanto. Dalla cara, carissima Atene, il Milan riceve una pastiglia che gli attenua il mal di testa (e di classifica, stante la mazzata Uefa) senza però risollevarlo del tutto. Altro stadio, altro spirito. E un avversario, il ruvido Aek, che non offre le autostrade che dispensò il Barcellona del linguacciuto Cruyff.

Ai quarti della Champions League accedono le prime due di ogni gruppo. Nulla è perduto, tranne il gioco, di una deprimente sterilità. Quando il migliore in campo è, come quasi sempre, Rossi, e quando il portiere avversario non raccoglie che un tiro in 90 minuti (di Donadoni, alla fine), c'è poco da dire e molto da fare. A cominciare da Gullit, splendido nei sermoni delle viglie, assai meno all'ora della verità: e non solo per penuria di rifornimenti.

Baresi, Costacurta, Gullit al posto di Galli, Panucci, Savicevic. Sulla carta, questo Milan sarebbe più forte, addirittura, di quello che a maggio annichì il Barcellona. Sulla carta, già. Sarebbe, appunto. Dieci minuti, e una gomitata (involontaria?) di Saravakos spacca Maldini. Probabile frattura del setto nasale, barella, entra Panucci. Poi va giù Albertini, un mistero. Tutto ciò come aperitivo, evviva. La partita è un fiammifero sospeso su una tanica di benzina. Due mila poliziotti, trentamila invasati, gli ultras ingabbiati, un frastuono d'inferno. Ma non succederà nulla.

L'Aek schizza in velocità. Costacurta salva al pelo su Kopitsis. Il Milan barcolla. Al 16' un brutto fallo su Kaspapis costa a Boban ammonizione e squalifica. I guardalinee ne combinano di tutti i colori: sfilano un gol a Saravakos (17', c'era Baresi a tenerlo in gioco) e bloccano Massaro, smarcato da Gullit (30'). Il tridente dei greci - Saravakos, Kostis, Tsartas - si vota a un tourbillon che crea più di un problema a Tassotti, Baresi, Costacurta e Panucci. Splendido

AEK ATENE	MILAN
ATMATSIDIS 6	ROSSI S. 7
KOPITSIS 6,5	TASSOTTI 6
[32' st AGOROGIANNIS] sv	MALDINI sv
PAPADOPOULUS 6	[11' pt PANUCCI] 6
MANOLAS 5,5	GULLIT 5
SABANADZOVIC 6	COSTACURTA 6
VLACHOS 6	BARESI 6
SARAVAKOS 6	DONADONI 5,5
SAVEVSKI 5,5	DESAILLY 6
KOSTIS 5	BOBAN 6
[17' st KESPAJA] 6	ALBERTINI 6,5
TSARTAS 7	MASSARO 5
KASSAPIS 6	[44' st STROPPA] sv
All. BAJEVIC 6	All. CAPELLO 6

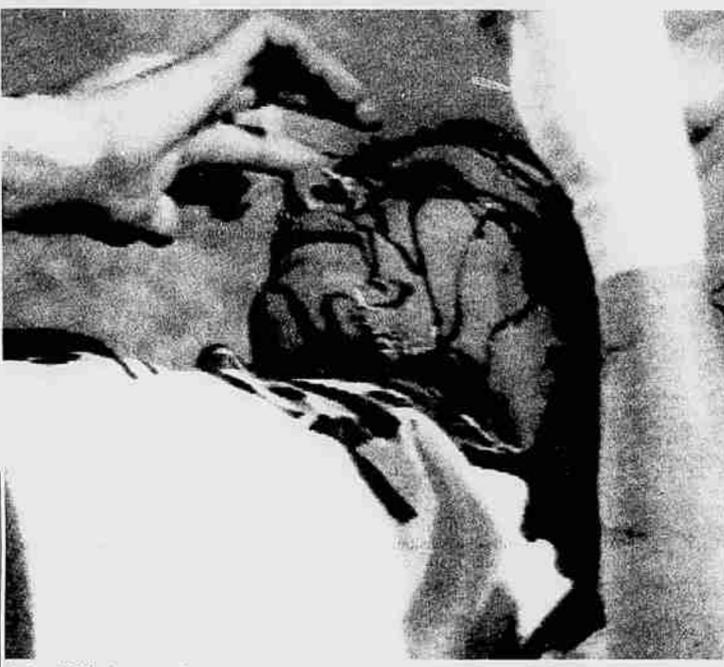
Arbitro: PUHL (Ungheria) 7  
Ammoniti: 16' pt Boban  
Spettatori: 30.000 per un incasso di un miliardo di lire

Rossi al 23': prima su Tsartas, poi su Saravakos.

Nessuna notizia di Donadoni a sinistra, controllato da Kopitsis. E a sinistra, Boban trova in Kaspapis pane per i suoi denti. Desailly e Albertini si dividono Saravakos e Sabanadzovic. L'argine è fragile. Palle giocabili per Gullit e Massaro, poche. Anche per la guardia spietata di Vlachos e Papadopoulos, coperti dall'antico Manolas. Fuorigioco di qua, fuorigioco di là. Noiosi.

Piano piano, la furia dell'Aek si placa. La sfida, mediocre, ristagna, così, a centro campo. Il Milan si sporge dalla tana. Padova, Padova grida il popolo. Di Puhl, magiaro di passaporto ma inglese per metro e tolleranza, ci sfugge tutto quel baccagliare con Baresi, prima dell'inizio. Forse perché i fotografi reclamavano la foto di gruppo e i milanesi si erano già dispersi? Il 4-4-2 di Capello si scorna con il modulo flessibile di Bajevic, ora 5-3-2, ora 4-3-3, ora 3-5-2.

Ripresa, subito un brivido: «taglio» dell'indivoltato Kopitsis e providenziale uscita di Rossi. Adesso che gestisce un po' meglio la contesa, il Milan fatica sempre a costruire gioco. Ma eccolo, al 4', un improvviso pasticcio fra Papadopoulos e Manolas: Massaro, lesto, sguinzaglia Gullit, il cui diagonale, ciclonico, sorvola di poco la traversa. Co-



Il volto di Maldini è una maschera di sangue dopo uno scontro di gioco: dopo 11 minuti è già costretto a uscire

Lascia l'ospedale  
**Fortunato**  
corre verso  
la salvezza

PERUGIA. Dopo cinque mesi di battaglia contro la leucemia, una lunga altalena di paure e fiducia, per Andrea Fortunato sembra giunta davvero una tappa fondamentale nella corsa alla guarigione. Il giocatore della Juventus ha finalmente potuto lasciare il reparto specialistico del Policlinico di Perugia, dove era stato ricoverato il 9 luglio presso il Centro Trapianti: gli accertamenti quotidiani proseguono in regime di day-hospital. Un passo importante, anche sotto il profilo psicologico, verso il ritorno alla normalità. Fortunato adesso vive, con i genitori, in un appartamento poco distante, a Ponte San Giovanni; se tutto procederà secondo le previsioni, fra circa un mese tornerà definitivamente a casa.

E' prematuro fare programmi a lunga scadenza, anche su un eventuale ritorno all'attività agonistica. Ma è estremamente confortante che abbia funzionato la tecnica d'avanguardia adottata dai professori Martelli ed Aversa, una doppia infusione di cellule «trattate», prima quelle della sorella Paola e poi quelle del papà Giuseppe, che è cardiologo presso l'ospedale di Salerno. Le cellule sane hanno attecchito, la malattia è in costante fase remissiva, i valori dei globuli bianchi sono tornati alla normalità. Il pericolo di un rigetto sembra definitivamente scongiurato, per quanto la situazione debba essere tenuta quotidianamente sotto controllo al fine di eliminare ogni possibile infezione. «Un grosso risultato - sottolineano i medici perugini - anche se ci sono stati momenti molto delicati».

Sono state determinanti, in questi mesi difficili, la straordinaria forza di volontà di Andrea e la grande solidarietà dei compagni. Il suo calvario cominciò il 20 maggio quando, dopo il manifestarsi di una persistente debolezza, venne diagnosticata la leucemia. Fu subito ricoverato presso il centro di ematologia delle Molinette e sottoposto a chemioterapia finché, non avendo reperito un donatore totalmente compatibile, il professor Pileri lo indirizzò presso il centro perugino. Una scelta rivelatasi azzeccata. [m. m.]

**NEL BAYERN**

**Beckenbauer: Trapattoni per sempre**

MONACO. La missione di Giovanni Trapattoni sulla panchina del Bayern potrebbe prolungarsi oltre la scadenza stabilita del 30 giugno 1995. «Trapattoni è e rimane il nostro allenatore ideale, anche per la prossima stagione - annuncia Franz Beckenbauer intervistato nell'ultimo numero del settimanale Sport Bild - Dobbiamo trovare il modo di legarlo a Monaco per un periodo più lungo, non soltanto per un anno».

Beckenbauer, attuale vicepresidente del bionato club bavarese che ha allenato la scorsa stagione, conclusasi con la conquista dello scudetto, sarà eletto presidente nella prossima assemblea dei soci, già convocata per il 14 novembre. Offrirà al Trap un nuovo contratto, questa volta di durata pluriennale. Ed è un passo importante, il primo compiuto dal presidente in pecto-

re, tuttora uno dei personaggi più carismatici del calcio tedesco. Beckenbauer ha voluto definitivamente mettere a tacere le voci che volevano Trapattoni in difficoltà a causa di qualche risultato poco brillante ottenuto dal Bayern. Con il tecnico italiano, il «kaiser» ha instaurato un buon rapporto fin dall'inizio. E Trapattoni, da Mosca dove ieri il Bayern era impegnato in Champions League, ha commentato: «Le parole di Beckenbauer mi onorano, adesso dovrò pensare soltanto a migliorare il mio tedesco». Nessun dubbio che accetterà il prolungamento del contratto. Con lo Spartak Mosca, il Bayern ha pareggiato 1-1 in modo rocambolesco: prima ha sprecato sei incredibili palle-gol, poi ha subito la rete (su tiro deviato) di Pisarev al 78', e si è salvato in extremis, al 90', con un gol di Babel. [f. al.]

**JUVENTUS**

Ma non si scoraggia  
«In passato ho avuto  
momenti peggiori»



TORINO. «Mi comincio a rompere», ha confessato Viali a chi gli chiedeva un commento alla sua esclusione dalla Juventus in Coppa Uefa. E il concetto di sfascio parrebbe in sintonia con quanto descrivono Gianluccio con i pezzi che si dissaldano dalla carrozzeria come succede alle auto avviate alla demolizione.

La rottura cui allude l'attaccante della Juve è però una categoria dello spirito e non del corpo. Il suo animo si incrina più dei muscoli. Viali insomma si sente al centro di un luogo comune che ispira ogni giudizio critico. «Se io sbaglio due partite - ha spiegato - si conclude che sono un calciatore finito, se succede ad altri non è nulla. Diventa difficile giocare così, di me si ricordano soltanto le cose meno positive. I giudizi non mi condizionano, ma è una situazione che comincia a rompermi».

A 31 anni, il Gianluccio riedita dunque la figura del cam-

L'esclusione dalla partita di Funchal non ha incrinato il rapporto con Lippi, ma conferma il disagio dell'attaccante

**Viali allo scoperto: sono rotto? Sì, dalle critiche**

«Condannato dai luoghi comuni e da chi ha voluto giustificare Sacchi»

Viali (foto) domenica a Cremona dovrebbe riprendere il suo posto in squadra. E' probabile che Lippi confermi Ravanelli e tenga a riposo Del Piero

ostile perché legata ai grandi avversari: il Milan, la Juve, il Napoli. Viali è un prodotto di quella cultura. Talvolta, nelle vicende che lo riguardano, perde la misura delle cose, che di solito ha nettissima e disincantata. Ad esempio questa storia del completo filosofichiano in un Paese dove si inventano i club contro il ct non ha consistenza.

C'è invece, e in questo ha ragione Viali, lo stravolgimento di una realtà. Una crisi momentanea diventa definitiva, un petalo diventa la corolla di tutti i mali di Madama. La partita di Funchal ha dimostrato che il Gianluccio non è la zavorra dell'attacco, il primo tempo con il Maritimo ha ricalcato le orme del match di Foggia e nella ripresa i bianconeri hanno creato un paio di palle gol, non di più.

Con o senza Viali la struttura del gioco offensivo patisce limiti che sono la poca mobilità di chi si trova senza palla, l'appanna-

mento di uomini preziosi, come Di Livio, e la fatica di Del Piero ad adattarsi alla rifinitura.

Viali insomma non è il simbolo della Juve perdente alla quale si contrappone la Magnifica Macchina senza il Gianluccio. Lippi ne è convinto. Per questo pensiamo che tornerà a impiegarlo domenica a Cremona al fianco di Baggio e Ravanelli.

«Credo che sarò pronto perché potrò allenarmi bene», ha commentato l'ex sampdoria. Ma allora quale significato si può ricavare dall'esclusione di Funchal? «Lippi è il mio portavoce, quello che ha detto va benissimo: mi sentivo meglio rispetto a domenica, ma non avevo mai dichiarato di essere pronto per giocare. Se siete in buona fede gli credete, altrimenti andate da Lippi a dirgli che è un bugiardo».

Il caso sembra destinato a sgonfiarsi. «Lippi ci ha detto che ci sono cinque uomini intoccabili - ha svelato Ravanelli - Peruz-

zi, Ferrara, Kohler, Baggio e Viali. Gli altri possono soltanto non perdere le speranze». Dunque il Gianluccio rimane insostituibile. Soltanto per ora, perché nonostante le assicurazioni del Palazzo, se dovesse fallire i prossimi test (non solo Cremona), la sua candidatura diventerebbe insostenibile e sarebbe costretto a rifugiarsi.

«Forse avete ragione a dire che sono finito, mastodontico, pesante - ha aggiunto Viali - ma non mi sfiora neppure il dubbio di esserlo. O meglio potrebbe sfiorarmi se me lo dicesse qualcuno che considero competente. Finché non me lo dicono... il problema è che il Viali "finito" è diventato una moda. Tre settimane fa ero eccezionale, tutti esaltavano la mia partita con la Csk. Oggi sarei da buttare. Ma resisto, sono uscito bene da momenti peggiori».

Marco Ansaldo

**KOHLER VA VIA?**

MONACO. Jurgen Kohler vorrebbe tornare in Germania: lo scrivono i giornali tedeschi, che registrano un disagio manifestato dal giocatore durante la recente trasferta a Budapest della nazionale tedesca. Il difensore juventino, ultimo tedesco della serie A dopo il rimpatrio di Thomas Doll dalla Lazio all'Eintracht Francoforte, gradirebbe giocare con l'ex intarista Brehme nel Kaiserslautern, la squadra più forte del Palatinato, regione di origine dell'ex campione del mondo.

La società tedesca ieri ha smentito di avere contattato Kohler, ma il suo ds Rainer Geysler non ha escluso un interessamento: «Non abbiamo fretta, prima vediamo se riusciamo a raggiungere il terzo turno della Coppa Uefa». [f. a.]